



IN PRIMO PIANO

Nord Barese



IL FATTO / Da oggi, fino a lunedì 25, Barletta sarà «invasa pacificamente» dall'Assoraider e dall'Agesci. Attività all'aria aperta al Castello e a Canne della Battaglia

Gli scout festeggiano il «loro» San Giorgio

«Nel segno di Baden Powell, lasciamo il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato»

BARLETTA - Oggi, 23 aprile, festa di San Giorgio, Barletta viene «invasa» da tantissimi scout.

Come in tutto il mondo, in uno spirito di fratellanza scoutistica, anche nella città di Eraclio, i ragazzi e le ragazze dell'Assoraider, associazione italiana di scoutismo raider, e quelli dell'Agesci, associazione guide e scout cattolici italiani, «festeggiano» il loro santo patrono.

Oggi, nello stesso giorno in cui la Chiesa onora san Giorgio, tutti gli scout rinnovano solennemente la «promessa scout», secondo l'invito di Baden-Powell, il fondatore dello scoutismo, per tutti «Bp».

Sir Robert Stephenson Smyth Baden Powell, era un generale inglese, nato nel 1857 a Londra. Fu eroe della prima guerra anglo-boera, e una volta congedatosi dall'esercito si dedicò all'educazione dei giovani. Partendo dalla propria esperienza nell'addestramento delle reclute ideò il metodo scout, un metodo che asseconda la naturale propensione degli adolescenti verso l'avventura e lo spirito di banda. Scopo del metodo era quello di recuperare i giovani di strada educandoli ad essere cittadini responsabili.

Oggi il movimento scout è presente in oltre 200 diversi Paesi e regioni del mondo. Baden-Powell, tra gli insegnanti più cari che ha tramandato, ha sempre inneggiato alla figura di san Giorgio come modello al quale tutti gli scout devono ispirarsi per imitare le virtù eroiche del Santo.

Oggi gli scout dell'Assoraider, in occasione del quarantennale della loro fondazione, ospitano nel fossato del castello svevo un megaraduno interregionale con la presenza di oltre 300 scout. Ricchissimo il programma di attività. Alla presenza degli instancabili capi cittadini Carmelo e Caterina Mancarella e del presidente nazionale Antonello Simonetti, domani nella piazza d'armi del Castello alle 10 ci sarà una suggestiva cerimonia dell'alza



Una immagine gioiosa degli scout sempre pronti a vivere all'aria aperta, specialmente il giorno della festa del loro Patrono



Gli scout nella Piazza d'Armi del Castello Svevo



Una suggestiva immagine del fossato del Castello con tante tende

bandiera.

Lunedì 25, alle 11, il vescovo della Diocesi, monsignor Giovan Battista Pichierri, celebrerà una santa messa, mentre alle 14 ci sarà l'ammaina bandiera.

I ragazzi dell'Assoraider, per «onorare» al meglio la figura di san Giorgio, durante questi tre giorni effettueranno tante atti-

ività formative e ricreative.

Per «preparare» al meglio l'evento, è in corso alla Galleria del Curci una mostra sullo scoutismo mondiale. Gli scout dell'Agesci «Barletta 1°» si recheranno a Canne della Battaglia per offrire un servizio utile, nel nome di san Giorgio. L'organizzazione, d'intesa con il Comitato Pro Canne della

Battaglia, prevede visite al Santuario di san Ruggiero e una corposa serie di attività scoutistiche come il montaggio campo, l'alzabandiera, il fuoco di bivacco e attività di preghiera su San Giorgio.

Domani alle 8 inizierà l'attività «puliamo Canne della Battaglia» e alle 12 ci sarà la celebrazione della Santa messa.

Lunedì 25, ultimo giorno, si conclude con la cerimonia delle promesse.

«Bp», in uno degli ultimi messaggi chiese «di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato». Oggi, tutti gli scout, nel nome di San Giorgio si impegnano a farlo.

Giuseppe Dimiccoli

ASSORAIDER / Una riflessione del capo Carmelo Mancarella

«Il nostro, un metodo giovane al servizio di tutti i ragazzi»

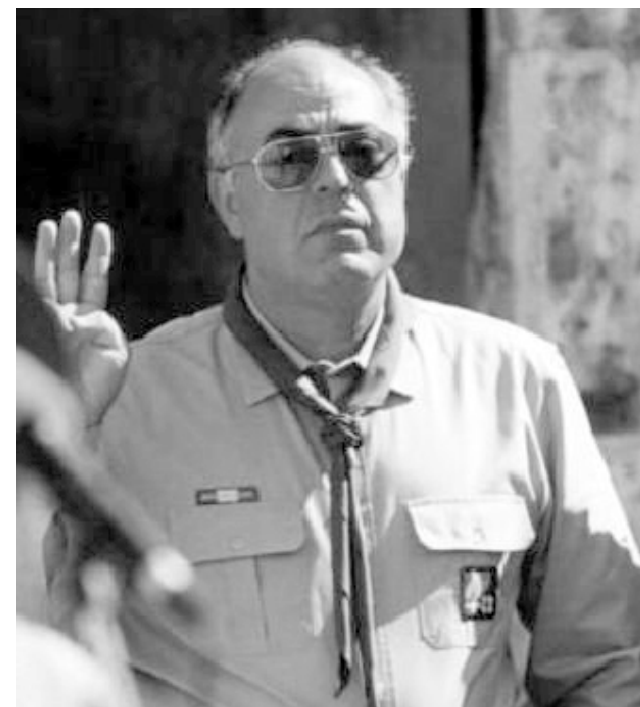
L'Assoraider (associazione italiana di scoutismo raider) è un'associazione scout che rispecchia in pieno gli ideali e i principi espressi dal fondatore degli scout, sir Robert Stephenson Baden Powell. Aderisce alla Conferenza mondiale ed auspica la fraternità tra tutti gli uomini.

Offre ai suoi iscritti il metodo scout con mezzi psicopedagogici al passo con i tempi, indipendentemente da razza, credo, condizione fisica o sociale. Possiamo definire lo scoutismo Assoraider «uno scoutismo giovane al servizio dei giovani». Esso nasce nel 1965, per opera di Aldo Marzot, non si identifica in una confessione, ma accetta la pluriconfessionalità dei suoi iscritti, ed auspica la crescita spirituale quale elemento fondamentale della formazione educativa.

Nuova applicazione della metodologia che prende il nome di «Metodo Assoraider», con l'arricchimento di esperienze diverse attraverso continui studi e confronti tra esponenti dello Scoutismo, nonché fra medici, psicologi, insegnanti, genitori e professionisti in genere, che la rendono, in tal modo, completamente autonoma rispetto alle altre associazioni, e unica nella sua originalità.

L'Assoraider nasce, inizialmente, per accogliere tutti quei ragazzi e ragazze che, in età tra i 18 e i 21 anni (corrispondente, nelle associazioni consorelle, alla Branca Rover/Scolte), abbandonavano lo Scoutismo perché non diventavano capi, offrendo a tutti coloro che intendessero farlo, la possibilità di continuare a vivere lo Scoutismo in maniera più moderna ed adulta.

Peculiarità dell'Assoraider è



Il commissario regionale Carmelo Mancarella

l'attivazione della cosiddetta «Quarta branca», quella Raider, che mira a completare il percorso formativo del giovane scout fino all'età adulta, percorso proiettato - sotto forma hobbistica - anche verso il mondo del lavoro. Non vengono trascurate, ovviamente, le altre branche giovanili (lupette/lupette, esploratori/esploratrici, rover/scolte, coincidenti con le tre fasce scolastiche), alle quali viene applicato un metodo innovativo e sensibile alle esigenze dell'individuo nel suo cammino di crescita.

A tale proposito, ogni anno vengono organizzati incontri per adulti - oltre ai periodi riservati alla formazione quadri - monotematici di enorme interesse di carattere sociale.

Il raduno interregionale che la Sezione di Barletta ha voluto organizzare, da oggi fino a lunedì, nel maestoso castello normanno-svevo, in occasione dei 40 anni dell'associazione ed in coincidenza con la festa del «San Giorgio», protettore di tutti gli scout, mira - come tutti gli incontri scout - a maggiormente cementare quei convinti ideali e quei valori, oggi sempre più dimenticati (lealtà, amore per la famiglia senso dello Stato, rispetto assoluto per il prossimo e amore per la natura) che animano bambini, ragazzi, giovani e adulti i quali fanno dello Scoutismo il loro modo di vivere.

Carmelo Mancarella
(responsabile Assoraider)

IL RICORDO / Padre Giovanni Romero, il «sacerdote con il fazzolettone»



Padre Giovanni Romero

«Oggi rinnoviamo la nostra promessa»

BARLETTA - Padre Giovanni Romero è un sacerdote boliviano «consacrato a Dio e allo scoutismo».

Nella sua vita di sacerdote ha sempre «utilizzato» il metodo scout come strumento per far crescere tutti i ragazzi che ha assistito spiritualmente. Attualmente, padre Giovanni, vive a Riccia in provincia di Campobasso, ma a Barletta e in Puglia sono tanti gli scout che lo ricordano con tanto affetto e ammirazione per la sua totale dedizione nei confronti dello scoutismo.

Le «tracce» di padre Giovanni, si continuano a vedere a Barletta: nel 1980 fondò il gruppo dell'Agesci nella parrocchia di San Filippo, quando era sacerdote. La avventura scout del «sacerdote con il fazzolettone» è iniziata nel 1970, e, nella sua lunga carriera ha fondato i gruppi di Nuoro e di Ceglie del Campo.

Quello che ha sempre contraddistinto padre Giovanni è stato il fatto che, con grande umanità, è sempre riuscito a coniugare l'esperienza di assi-

stente spirituale a quella di capo scout. Come ogni scout, padre Giovanni, vive la giornata di oggi con grande felicità e interesse scoutistico.

«La festa di San Giorgio è la nostra festa più importante - ha esclamato padre Giovanni al telefono - Oggi tutti gli scout del mondo idealmente rinnovano la promessa al gruppo e a tutti i valori che sono alla base della nostra vita. Ho vissuto tantissimi San Giorgio e sempre mi sono sentito unito a tutti i fratelli scout del mondo. Ritengo che la vita scout abbia una grande importanza sulla formazione fisica, intellettuale, e spirituale di ogni ragazzo e ragazza che si avvicina al fantastico mondo degli scout. Ho tanti bei ricordi della festa del nostro patrono, ma mai dimenticherò uno vissuto in Abruzzo. Organizzammo una uscita notturna e ci perdemmo. Credo che tutto sia concluso positivamente grazie alla tempestiva intercessione di San Giorgio».

(giuseppe dimiccoli)

La leggenda del Patrono

Fu tagliato in due e poi decapitato

La leggenda di San Giorgio ha origini antiche (496) e solo tardivamente, nell'epoca delle Crociate, si abbellisce dell'episodio del drago e della fanciulla salvata dal Santo. La data della nascita, avvenuta in Palestina, oscilla intorno al 280 (ovviamente dopo Cristo) e la data della morte (303) è confermata dal risultato dell'esame scientifico delle ossa. Il nome tra il IV e il V secolo si diffuse in Oriente, e successivamente nella Georgia e nell'Inghilterra, nazioni da lui protette. Il martirio avvenne sotto Daciano, imperatore dei Persiani, che talvolta è sostituito da Diocleziano, imperatore dei Romani. Giorgio di Cappadocia, ufficiale delle milizie, che distribuiva i beni ai poveri si confessò cristiano e all'invito dell'imperatore di sacrificare agli dei si rifiutò; iniziò così numerose e spettacolari scene di martirio. Viene battuto, lacerato e gettato in carcere dove ha una visione del Signore che gli predice sette anni di tormenti, tre volte la morte e tre la resurrezione.

Tagliato in due con una ruota piena di chiodi e spade Giorgio risuscita ed inizia l'era delle conversioni e dei miracoli fino alla morte, avvenuta per decapitazione. Forse nessun Santo ha riscosso tanta venerazione popolare quanto san Giorgio e a testimonianza di ciò sono le innumerevoli chiese dedicate al suo nome.

Inoltre il nome di san Giorgio era invocato contro i serpenti velenosi, contro la peste, la lebbra e la sifilide e, nei paesi slavi, contro le streghe. Grande venerazione riscosse il sepolcro del martire e le sue reliquie furono trasferite, probabilmente durante l'invasione persiana all'inizio del VII secolo.



San Giorgio che ammazza il drago

AGESCI / Parla Giovanni De Rosa

«All'aria aperta per essere utili»

Anche quest'anno ci accingiamo a festeggiare san Giorgio, il santo nostro Patrono, simbolo della cavalleria e del coraggio.

Abbiamo pensato ad un'attività per i nostri ragazzi che sia principalmente incentrata sulla e nella natura, approfittando della collaborazione proficua e continuativa con il Comitato Pro Canne della Battaglia, passeremo tre splendidi giorni accanto a noi presso il Santuario di San Ruggiero e li vivremo un piccolo campo scout dedicando la



Giovanni De Rosa

maggior parte del nostro tempo alla cura e alla pulizia del posto che ci ospiterà e nel visitare il sito archeologico di Canne della Battaglia.

Ovviamente tutti noi sappiamo che non si tratta di una semplice gita o di una scampagnata, ma, soprattutto noi capi, applicheremo, come facciamo da sempre, il metodo scout nato dalle straordinarie intuizioni del

nostro fondatore Baden Powell (per tutti Bp), ormai quasi cento anni fa. Le nostre attività non sono basate su lezioni o discussioni teoriche, ma facciamo sempre uso del cosiddetto «imparare facendo», attraverso esperienze concrete come la vita nei boschi ed all'aria aperta, la cucina, la manualità, il canto, l'espressione teatrale, lo sport e la cura del proprio fisico, la conoscenza della natura, la competenza tecnica, la catechesi vissuta nelle attività pratiche, il servizio al prossimo, il gioco.

Tutto questo, facendo sempre un costante e continuo riferimento ai valori della nostra Promessa e della nostra Legge Scout, valori che ogni scout porta sempre con sé, anche al di fuori delle attività ed anche quando non indossiamo la nostra splendida uniforme scout.

Giovanni De Rosa
(capogruppo Barletta 1)

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: Lino Patruono

Vice direttore: GIUSEPPE DE TOMASO

S.p.A. Editrice del Sud - Edisud

Redazione: via Sant'Antonio, 73.
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Sito internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it
Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta, via Pier delle Vigne, 7.
Tel. 0883/531313. Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472. Fax: 0883/332416.
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com
Reg. Trib. Bari n. 10/04 del 17.02.2004